

Il CDF della Stura di Lanzo – proposta del Piano delle Compensazioni Ambientali

AUTORI:

Margherita Destudio – Politecnico di Torino tesista

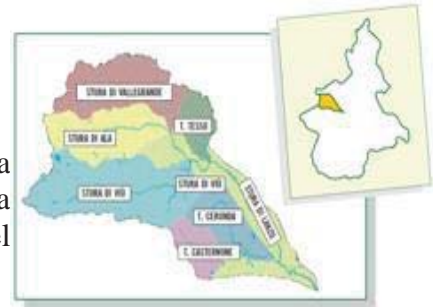
Angioletta Voghera – Politecnico di Torino, DIST -Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio - RELATRICE

Gianna Betta – Provincia di Torino, Servizio Risorse Idriche - CORRELATRICE

SESSIONE S2

ABSTRACT

Il lavoro svolto ha l'obiettivo di individuare i primi criteri utili alla stesura del Piano delle Compensazioni Ambientali attraverso la sperimentazione nel Comune di Venaria Reale (TO), parte del contesto più ampio del Contratto di Fiume della Stura di Lanzo.



Il bacino della Stura di Lanzo

INTRODUZIONE

Il Piano delle Compensazioni Ambientali ha l'obiettivo di incrementare la Rete Ecologica Provinciale e la Rete Ecologica Locale attraverso l'individuazione di aree, pubbliche e private, con determinate caratteristiche ambientali e collocate in modo strategico sul territorio. In tali aree gli interventi necessari alla riqualificazione ambientale possono essere pianificati a scala di bacino, condivisi con il territorio attraverso i canali del Contratto di Fiume e progressivamente realizzati grazie ai fondi destinati alle compensazioni ambientali delle opere che verranno realizzate nell'area.

AZIONI E METODI

Sono stati analizzati casi nazionali ed internazionali di attuazione delle compensazioni ambientali, in particolare è stato studiato il caso milanese e poi il caso tedesco, olandese e britannico e sulla base di queste esperienze sono state individuate tre tipologie di aree nel Comune di Venaria Reale:

1. Le aree lungo le fasce perifluviali in cui sono stati proposti interventi di rimozione degli orti e di messa in sicurezza di aree critiche, come ad esempio le cave, in un'ottica di ricostituzione dell'ambiente ripariale e, quindi, di rafforzamento dei corsi d'acqua classificati come *corridoi di connessione ecologica* all'interno della Rete Ecologica Provinciale.
2. Le aree all'interno del Parco Naturale La Mandria, che occupa più della metà della superficie del territorio comunale, in cui sono stati proposti interventi di rimboschimento e lotta alle specie esotiche invasive in un'ottica di rafforzamento della Rete Ecologica Provinciale di cui il Parco rappresenta un nodo fondamentale.
3. Le aree per il completamento della Rete Ecologica Locale poste lungo i canali e le bealere all'interno del tessuto urbano. Il sistema dei canali e delle bealere costituisce la "spina dorsale" della Rete Ecologica Locale e gli interventi proposti integrano azioni volte sia al recupero ambientale ed alla mitigazione di opere esistenti sia alla fruizione da parte dei cittadini.

Le aree sono state individuate sulla base della situazione territoriale ed in stretta collaborazione con gli uffici tecnici della Provincia di Torino, del Comune di Venaria e del Parco La Mandria.

Al termine dell'individuazione delle aree e delle azioni proposte sono state stabilite le priorità di intervento sia alla scala provinciale, sia alla scala locale. In particolare, alla scala provinciale, si è valutato di dare priorità alle emergenze ambientali (ad esempio le cave, aree da bonificare,..) e, in un secondo momento, agire per il completamento della Rete Ecologica Provinciale; alla scala

locale, invece, si è ritenuto di privilegiare gli interventi di carattere naturalistico, prima, e di carattere fruttivo in seconda battuta, in entrambi i casi con l'obiettivo di costituire una rete ecologica locale. Queste priorità di intervento vanno, comunque, confrontate con la fattibilità economica e con le proprietà dei terreni tenendo conto che su aree pubbliche i lavori sono di più facile realizzazione rispetto alle aree private per le quali occorre procedere all'acquisizione delle aree stesse.



Tre immagini di aree inserite nella bozza del Piano delle Compensazioni per il Comune di Venaria

RISULTATI

Il risultato è stata la redazione del Piano delle Compensazioni Ambientali, un piano in coerenza con i progetti già intrapresi sul territorio, con gli obiettivi degli strumenti di governo del territorio di livello superiore condiviso dagli attori (al momento tecnici) che agiscono sul territorio, attivamente coinvolti durante la fase di definizione del piano stesso in un'ottica di *governance*.

CONCLUSIONI

Il Piano delle Compensazioni Ambientali si configura come uno strumento di pianificazione che individua, al suo interno, un insieme di aree da destinare e vincolare alla compensazione ambientale di opere che si intendono realizzare sul territorio. Il lavoro, che è stato svolto nell'ambito del Comune di Venaria Reale come area pilota, ha portato alla conclusione che lavorare a scala comunale sia eccessivamente limitativo e che i Piani delle Compensazioni Ambientali abbiano senso se concepiti a scala di bacino idrografico perché incentrati su questioni ambientali e naturalistiche che vanno oltre i confini comunali;

Perché questi Piani siano poi effettivamente attuati è fondamentale che vengano da subito costruito insieme al territorio e condivisi a scala di bacino, in quanto le priorità non è detto che rispettino la scala comunale. Per questi motivi si ritiene che i Contratti di Fiume siano gli ambiti di lavoro ideale per la loro realizzazione e condivisione.

BIBLIOGRAFIA

- AA. VV, 2011, Buone pratiche di gestione del corso d'acqua, Hautes Alpes, Politecnico di Torino, Provincia di Torino
- AA.VV, 2011, Piano Territoriale Regionale - DCR n°122-28783 del 21/07/2011, Regione Piemonte, Torino
- AA. VV., 2010, Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – DCP n° 26817 del 20/07/2010, DCR n° 121 – 29759 del 21/07/2011 , Provincia di Torino, Torino
- Angioletta Voghera, Valerio Avidano, 2012, *I Contratti di Fiume per lo sviluppo dei territori marginali*, Politiche Piemonte, Ires
- Paolo Pileri, 2007, *Compensazione ecologica preventiva*, Carocci editore